

TELE-VISIONI

Berlinguer schiva la conduzione con Santoro e rischia da sola

DI GIORGIO PONZIANO

Bianca Berlinguer ha schivato la conduzione in coppia con **Michele Santoro** di *Italia* (Rai2) e il relativo flop, e si appresta (dal 26 ottobre, dalle 17,30 alle 18, ora piuttosto infausta) alla sua striscia quotidiana che si intollererà *Carta Bianca* (Rai3) con un gioco di parole sul suo nome. Una sfida complicata per l'ex direttore del Tg3 poiché gli spazi dedicati alla politica sono in crisi d'ascolto. Come sa bene **Gianluca Semprini**, che la direttrice di Rai3, **Daria Bignardi**, aveva sbandierato di avere strappato a Sky. Il suo programma (*Politics*) arranca sul 2,5% di share, appena 600 mila telespettatori. Un disastro. Soprattutto se paragonato al diretto concorrente, *DiMartedì* (La7) che può vantare il 7%, 1,2 milioni di telespettatori. Semprini fa assai peggio di **Ballarò**, condotto da **Massimo Giannini** e cancellato per i bassi ascolti. Forse anche *Politics* non riuscirà ad arrivare a fine stagione.

Marco Berry, ex Iena (Italia1) da lunedì 17 sarà sempre su Italia1 con un nuovo programma, *Hello Goodbye*, la più importante novità del palinsesto della rete. Saranno raccontate le storie di persone incrociate tra gli arrivi e le partenze di un aeroporto. Perché le persone si trovano nella sala arrivi e partenze, cioè cosa c'è oltre l'attesa di un aereo? Quale volo prenderanno? Qual è la loro storia? Ogni episodio vedrà Marco Berry intento a ricercare persone che vogliono condividere un pezzo della loro vita tra un check in e l'altro. Storie di amore, d'amicizia, ma anche di dolorose partenze. L'idea è importata dall'Olanda. Lì sembra abbia funzionato. Sarà così anche negli aeroporti italiani?

Cecilia Rodriguez, sorella minore di **Belen Rodriguez**, condurrà insieme a **Pierfrancesco Dili-**

berto, in arte **Pif**, il nuovo programma *Il testimone* (Mtv, sulla piattaforma Sky). Si tratta di una sorta di rivisitazione della candid camera. Girati con una piccola videocamera i servizi cercheranno di narrare verità trascurate dai grandi network. Pif come **Nanni Loy** (*Specchio segreto*, Rai, 1964).

Mara Venier e la gaffe. Posta un messaggio su Instagram: «A stasera grande Sabrina». Solo che sbaglia il titolo della fiction: «Sarà una puntata di *Rimbocchiamoci le mani*», scrive. **Sabrina Ferrilli** ringrazia ma precisa: la fiction (su Canale5) si chiama *Rimbocchiamoci le maniche*. Niente di male ma la Venier almeno una puntata poteva vederla.

Giuseppe Tornatore girerà per Rai1 dodici episodi ispirati al romanzo *I Beati Paoli*, dello scrittore siciliano **Luigi Natoli**. Si tratta di uno dei risultati dell'accordo di collaborazione con la Leone Film firmato dal dg Rai, **Antonio Campo Dall'Orto**, che prevede anche la coproduzione di film di **Gabriele Muccino** e **Paolo Virzì** oltre alla serie western *Colt* di **Stefano Sollima**. La Leone Film scalerà così qualche gradino della classifica delle case produttrici di fiction per la Rai. Al primo posto si trova **Lux Vide**, che rastrella il 15% dell'investimento dell'emittente pubblica, seguita a distanza da **Palomar** e **Endemol** (8% ciascuna). Leone era agli ultimi posti col 3%.

Giulio Berruti, protagonista di *Squadra Antimafia 8* (Canale5), rimane intrappolato nella crisi della fiction Mediaset. La nuova serie è stata battuta prima da *Un medico in famiglia* poi da *Tale e Quale* (Rai1), l'ultima puntata ha calamitato 3,7 milioni di telespettatori (12,4%) rispetto ai 5,1 milioni (24,1%) di *Tale e Quale*. Il giorno di programmazione è stato posticipato a venerdì per tentare di arginare la crisi

mentre la nona serie è in stand by.

Maurizio Crozza prende atto della crisi dei talk e della politica in tv (ma la puntata di *Otto e mezzo*, La7, in cui **Lilli Gruber** ha messo a confronto **Matteo Salvini** e **Maria Elena Boschi** ha raccolto 2 milioni di telespettatori) e cambia l'impostazione di *Crozza nel Paese delle meraviglie* (La7). Pochi minuti di parodia su Renzi, sui grillini e sul referendum e poi via con imitazioni di personaggi che con la politica non hanno nulla a che fare, da **Gianluca Vacchi** a **Flavio Briatore** a **Paolo Sorrentino**. Insomma le sue meraviglie sono ora più nella società che in parlamento. La prima puntata del programma è stata seguita da 1,8 milioni di telespettatori (7%).

Barbara Palombelli (*Forum*, Canale5) e lo storico sorpasso su **Antonella Clerici** (*La prova del cuoco*, Rai1). Un risultato che mette in crisi i rapporti tra la Clerici ed **Elisa Isoardi**, il cui programma (*Tempo e denaro*) raccoglie appena il 9% di share e quindi consegna alla Clerici un pubblico assai limitato, che la costringe a un affannoso recupero. Alla fine però si ferma al 14% contro il 19% della Palombelli. Il cibo della Clerici sta scuocendo.

Ilary Blasi e la sua conduzione del *Grande Fratello Vip* nel mirino di **Nina Moric**: «Ilary Blasi è brava ed è molto bella, ma credo che sbagli a giudicare i vip dentro la Casa. La gente che è lì comunque merita rispetto. **Alessia Marcuzzi** è molto più professionale. Non è mai entrata nell'intimità delle persone. Ilary è più burina».

Andrea Zappia, ad di Sky Italia, si dice soddisfatto dei 4,7 milioni di abbonati e dei 2,8 miliardi di ricavi: «L'Italia resta un Paese importante nonostante la flessione significativa del mercato degli ultimi anni. Sky è riuscita a combattere una situazione economica complicata, restando stabile con un business plan più solido rispetto ad altri operatori».

Antonio Campo dall'Orto, dg Rai, sta predisponendo i palinsesti per la delicata campagna elettorale sul referendum costituzionale. *Politics* (Rai3) in crisi d'ascolti sarà trasformato per alcune puntate in una specie di tribuna politica tra favorevoli e contrari alla riforma, a ruota del Tg1 vi sarà una striscia quotidiana, un'altra sarà proposta su Rai2. Inoltre sono previste tre prime serate su Rai1. Ma **Renato Brunetta** ha annunciato che denuncerà la Rai perché lo spot ora in onda che spiega il referendum sarebbe una «chiara violazione della legge sulla par condicio». Inoltre il capogruppo alla Camera di Forza Italia chiede di conteggiare le ospitate di **Matteo Renzi** nel tempo dedicato al sì, che dovrebbe essere uguale a quello dedicato al no. E siamo solo agli inizi... Un'altra protesta arriva dai comitati per il no: sarebbero stati cancellati dai palinsesti alcuni documentari su Caravaggio perché l'autore, **Tomaso Montanari**, è vicepresidente di *Libertà e giustizia*, associazione che promuove la vittoria del no.

Sarah Varetto, direttore Sky Tg24, in sinergia con **Maurizio Molinari**, direttore del quotidiano *La Stampa*. Hanno firmato un accordo per seguire in pool l'ultimo mese delle elezioni americane. Una cooperazione che dovrebbe consentire un risparmio sui costi di entrambe le testate e che segue le altre, prime iniziative in comune tra *Corriere della Sera* e La7, da quando **Urbano Cairo** è diventato editore di entrambi. Commenta Sarah Varetto: «Da tempo abbiamo scelto di raccontare i fatti non solo tramite il flusso di notizie, ma anche e sempre più attraverso approfondimenti e speciali, utilizzando diversi linguaggi e piattaforme».

Greg Berlanti, **Marc Guggenheim** e **Andrew Kreisberg** sono gli autori di *Arrow*, *The Flash* e *Supergirl*. Adesso firmano una nuova serie, *DC's Legends of Tomorrow*, dal 19 ottobre in prima serata su Premium Action. L'azione si svolge nel 2166 e l'immortale Vandale Savage (**Casper Crump**) si propone di manipolare i leader politici nel tentativo di ottenere il dominio sul mondo intero. Una specie di 007 fantascientifico. Ma forse, a giudicare dal clima politico globale, non proprio frutto di sola fantasia.

Twitter: @gponziano

LIBRI

Marini, il poeta degli anni di piombo

DI DIEGO GABUTTI

Silvio Masullo, con la collaborazione di **Lucia Cariello**, **Giovanni Marini**, il poeta degli anni di piombo, **Kimerik 2016**, pp. 240, 16,00 euro.

Non saprei dire se l'anarchico Giovanni Marini, che nei primi anni Settanta finì in galera per aver ucciso a coltellate un giovanissimo neofascista, salernitano come lui, sia stato un grande poeta, come stabilì nel 1975 la giuria del Premio Viareggio. Masullo e Cariello scrivono un libro in cui appaiono molte sue poesie (che non mi sembrano particolarmente belle, sia detto senza offesa) e in cui si ricostruisce la sua storia (che mi sembra in compenso esemplare). Morto a 59 anni nel 2001, Marini scontò pochi anni di galera, uscendone nel 1979, poi fu dimenticato da tutti.

Forse non c'era molto da ricordare, ma un Premio Viareggio, se meritato, non avrebbe dovuto finire lì.

Chi l'aveva recensito e osannato facendone un martire della repressione (Alberto Moravia, Camilla Cederna, persino Umberto Terracini, Franca Rame, Dario Fo e l'intero parterre del Soccorso Rosso, che all'epoca tirava la volata alle Bierre) avrebbe dovuto spendere una o due parole per lui anche in seguito. Silenzio, invece, e nemmeno un po' di vergogna.

James Lovegrove, *Sherlock Holmes e la leggenda del Barone Nero*, «Il Giallo Mondadori Sherlock» 26, ottobre 2016, euro 5,90, eBook 3,99 euro.

Un vendicatore mascherato s'aggira per Londra. È il Barone Cauchemar, il Barone Incubo, un precursore del giustiziere di *V per vendetta* con la maschera di Guy Fawkes (il rivoluzionario che nel remoto 1601 partecipò alla Congiura delle Polveri, intesa a far saltare in aria la Camera dei Lord). Sherlock Holmes, che è un giustiziere alla luce

del sole, diffida dei giustizieri in maschera, specie quando si susseguono gli attentati dinamitardi, un giorno attribuiti agli anarchici, un altro ai fabiani o ai nazionalisti irlandesi.

Urge fare luce sul doppio mistero degli attentati e del Barone Incubo, che dispone d'armi avveniristiche, come se oltre ad anticipare *V per vendetta* anticipasse anche Iron Man e gli Avengers. Siamo nel 1890, l'età vittoriana entra nel suo ultimo decennio, Holmes e Watson sono ormai vecchi del mestiere e alla fine, com'è naturale, resterà un supereroe solo.

Luigi Bolognini, *La squadra spezzata. La Grande Ungheria e la Rivoluzione del 1956*, 66thand2nd 2016, pp. 154, 17,00 euro, eBook 7,99 euro.

Romanzo sul calcio e sulla storia, sui tumulti antisovietici del 1956 e sulla pelota, *La squadra spezzata* di Luigi Bolognini è il racconto di due passioni che si somigliano e spesso si confondono tra loro: la passione sportiva e quella politica, sociale. Ci sono questi bambini di Praga, tifosi persi dell'Aranycsapat, o «squadra d'oro», gli undici invincibili della capitale real socialista. Ci sono i bambini devoti al pallone, c'è l'Armata Rossa, c'è il nuovo stadio sportivo, c'è la grande squadra ungherese, c'è il Patto di Varsavia, c'è il sogno del libero Occidente da imitare e c'è, nella parte del convitato di pietra, l'impero sovietico, di cui Praga è una delle marche occidentali, la più inquieta. Presto ci saranno anche la rivolta, i carri armati, il proletariato in guerra contro la dittatura del proletariato e alla fine non resterà più niente: i bambini crescono, il socialismo sparisce dalla faccia della terra e dei grandi pallonari dell'Aranycsapat, di Puskas e Hidegkuti, di Bozsik e Kocsis, si ricorda giusto Luigi Bolognini, giornalista a *Repubblica*, grande narratore.

© Riproduzione riservata